

Ambiente. Il dicastero alle Politiche agricole ha stanziato 180mila destinati all'Università di Udine

Moria di api, incognita sui semi dal Ministero i fondi per la ricerca

◉ La decisione compensa il blocco dei fondi dall'Ersa. Violino: è una fase di transizione

Lucia Burello
epolisfriuli@epolis.sm

Il Ministero delle Politiche agricole ha deciso di stanziare 180mila euro per il Dipartimento di Biologia e Protezione delle piante dell'Università di Udine per risolvere il grave problema della moria delle api.

LA SCOMPARSA del 50 per cento degli insetti impollinatori in concomitanza con la semina del mais, infatti, ha fatto supporre che l'uso di semi concitati con sostanze altamente tossiche come i neoticotinoidi, venduti dalle multinazionali americane, fosse tra le cause principali di questo grave danno ambientale. Il Ministro alla Sanità per quest'anno ha vietato agli agricoltori l'uso di tali sostanze, in attesa che la ricerca



► Sparito il 50 per cento di api insemiatrici

possa dare risposte precise per prendere i provvedimenti più idonei. E in Friuli Venezia Giulia la ricerca era stata garantita dalla Regione con la promessa di un finanziamento di 150mila euro per un progetto di indagine triennale. Dopo i primi 50mila, però, impiegati per la costruzione di centraline per monitorare la situazione dal Carso alla montagna, i contributi sono stati bloccati creando il malumore non soltanto tra gli apicoltori e gli agricoltori, ma anche tra la gente che mal digerisce le sostanze geneticamente modificate e lo spreco di denaro pubblico. L'intervento del Ministero delle Politiche agricole è dunque provvidenziale e da oggi l'università udinese potrà tornare a lavorare. Ma come mai la Regione ha fatto marcia indietro? «Ci trovavamo - spiega l'assessore all'Agricoltura Claudio Violino - in una fase di transizione, dove una proposta di legge sul riordino dell'apicoltura prevedeva che l'Ersa continuasse ad erogare il resto dei soldi. L'ente, pe-

rò, si è visto ridotto il bilancio e i contributi sono stati sospesi. A questo punto mi sono interessato personalmente affinché la questione venisse risolta. Ho contattato il ministro Luca Zaia chiedendo di intervenire in aiuto della ricerca non soltanto nella nostra regione, ma in tutte quelle interessate al problema». A cosa serviranno, nello specifico, i soldi finanziati ai laboratori? A individuare e studiare le malattie e i parassiti che potrebbero essere, assieme all'inquinamento, le cause della vasta moria di colonie di ape mellifera. I ricercatori friulani realizzeranno un inventario dei più importanti patogeni presenti negli alveari italiani grazie alla collaborazione con l'Istituto di genomica applicata del Parco scientifico e tecnologico di Udine. «La nostra unità di ricerca - spiega il coordinatore, Francesco Nazzi - si occuperà in particolare del sistema immunitario. I virus, infatti, diventano dannosi solo quando riescono a prevaricare le difese innate dell'ape». ■